

Industria. Il gruppo di componentistica ottiene nuove linee di credito per 150 milioni

La Sogefi rifinanzia i debiti dopo l'acquisizione di Mark

Il management punta su nuovi investimenti nell'Est europeo

Marigia Mangano
MILANO

Sogefi rifinanzia il debito. Secondo quanto si apprende, il gruppo di componentistica che fa capo alla **Cti** ha sottoscritto linee di credito a medio lungo termine per oltre 150 milioni di euro. Nel dettaglio la società ha concluso diversi accordi per linee di credito con scadenze tra la fine del 2016 e il primo semestre 2017, che si aggiungono alle preesistenti linee di credito per complessivi 215 milioni rimborsabili entro il 2013. Con queste operazioni Sogefi ha cominciato un riscaudamento su durate più lunghe della propria posizione de-

bitoria complessiva, anche in considerazione della finalizzazione, perfezionata nelle scorse settimane, della acquisizione del gruppo francese Mark IV Systèmes Moteurs per un enterprise value di circa 150 milioni di euro. La nuova finanza permette infatti di migliorare la flessibilità finanziaria del gruppo, in vista del rafforzamento d'Oltralpe.

Il finanziamento principale sottoscritto da Sogefi è quello con **Intesa Sanpaolo**, pari a 60 milioni di euro. Si tratta per 30 milioni di un finanziamento revolving con scadenza a fine 2016 e per 30 milioni in rimborso tra l'inizio del 2014 e la fine del 2016, che ha sostituito un finanziamento per 30 milioni in scadenza nel 2013. Più recentemente sono state finalizzate due linee di credito da 25 milioni di euro ciascuna con **Monte dei Paschi e Carige**, tutte con rimborso previsto entro il 2016. A queste si aggiunge il finanziamento per

40 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti, firmato a fine 2010. Infine, negli ultimi giorni, Sogefi e **Bnl** hanno definito una linea di credito per 40 milioni di euro con durata 18 mesi.

Alla fine di questa riorganizzazione dell'indebitamento Sogefi dispone di linee di credito committed per oltre 400 milioni a fronte di una posizione debitoria pari a 168 milioni al 30 giugno 2011. In questo modo la società si prepara a nuovi investimenti che, come sottolineato dall'amministratore delegato Emanuele Bosio in una recente intervista al Sole 24 Ore prevedono l'espansione nei Paesi dell'Est, nel mercato coreano e nell'area del Nord America. Proprio nell'Est Europa entro la fine del 2012 la società aprirà un nuovo stabilimento per componenti di sospensione. Al momento una scelta definitiva sul Paese dove costruire il sito non è stata presa: le opzioni sono Unghe-

ria, Macedonia e Romania, con quest'ultima attualmente considerata la scelta più probabile. Ma una decisione definitiva su questo tema, che comporterà un investimento nell'ordine di 15 milioni circa, sarà presa dopo l'estate.

La società di componentistica ha di recente comunicato i dati trimestrali che hanno visto un utile netto di 15,3 milioni in crescita del 54,6% e ricavi per 526,6 milioni (+15,1%). Il risultato operativo si è attestato a 41,4 milioni (+29,3%) e il margine operativo lordo a 52,8 milioni (+16,6%). Quanto alle prospettive il 2011 sembra proseguire nel trend di crescita, «con un miglioramento della redditività a tutti i livelli», tanto che Bosio non esclude alla fine del 2012 di tornare ai livelli pre crisi, quando Sogefi su scala mondiale rappresentava il sesto gruppo tra i big della componentistica in termini di redditività netta su fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Alla guida del gruppo Sogefi. L'amministratore delegato Emanuele Bosio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.